

Curriculum Anna Maria Mercuri

Laureata in Biologia nel 1985 presso l'Università di Modena, ha due figlie ('88 e '93), ed è botanica. Coordinatrice del GPPSBI-Gruppo di Palinologia e Paleobotanica della Società Botanica Italiana, è stata rappresentante italiana nell'IFPS-International Federation of Palynological Societies fino al 2016; ha realizzato e coordina la rete di archeobotanica **BRAIN-Botanical Records of Archaeobotany Italian Network** (<http://brainplants.unimore.it>). Nel suo ruolo di professore associato di Botanica Sistemica (BIO/02) è docente di 'Botanica' per la laurea triennale in Scienze Biologiche e di 'Botanica e Palinologia Applicata' per la laurea magistrale in Biologia Sperimentale e Applicata presso UNIMORE. Ha registrato nel 2017 il corso MOOC dal titolo 'Ethnobotany: the role of plants in our life', ora disponibile su EDUOPEN.

Dal 1989 è responsabile scientifico per l'(archeo)botanica della Missione Archeologica in Sahara (dir. S.di Lernia) ed è stata inclusa in molti programmi dei Grandi Scavi d'Ateneo di Roma La Sapienza, partecipando anche a missioni archeologiche in Libia. Nel 2012 ha partecipato a una missione MAIA in Kurdistan Iracheno per un progetto interdisciplinare dell'Università di Udine (dir. D.Morandi Bonaccossi).

I suoi progetti di paleoecologia, relazione tra clima e civiltà, etnobotanica, trasformazioni ambientali e impatto antropico includono collaborazioni con National Geographic, Wenner-Gren, National Science Foundation, University of Pennsylvania, University of Austin-Texas, British Academy, Cambridge University e altre università europee e italiane.

Ha coordinato il progetto europeo 'PaCE-Plants and Culture' (2007-2009), ed è stata responsabile unità in un precedente progetto europeo 'Cultural landscapes of the past' (2005-2006). Nel 2010-2012, ha coordinato il PRIN08 "PICAR - Cultural landscAPe and human Impact in Circum-mediterranean countries", e nel 2016-17 "SELCE-SELvatici CEreali: il futuro nella risposta delle piante ai cambiamenti climatici" della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Dal 2016 è responsabile di Unità del progetto PRIN15 "SUCCESO-TERRA Società Umane, Cambiamenti Climatico-ambientali E Sfruttamento/Sostenibilità delle risorse durante l'Olocene medio in Pianura Padana. Il caso delle Terramare", scritto con Mauro Cremaschi, coordinatore, dell'Università di Milano; SUCCESO-TERRA offre una prospettiva interdisciplinare e su lunga scala temporale di complesse trasformazioni e adattamenti prendendo il periodo del bronzo quale paradigmatico di una rapida crisi sociale e ambientale.

In qualità di palinologa, fa parte del team europeo geo-bio-chimico-fisico SCOPSCO-'Scientific Collaboration On Past Speciation Conditions in Lake Ohrid' (dir. Bernd Wagner, Univ. di Colonia) che studia passato e presente della biodiversità e le trasformazioni ambientali nel lago più antico in area Mediterranea e in Europa (FYROM).